

Dal dibattito di Firenze una conferma della validità delle autonomie

Le regioni strumento essenziale del rinnovamento democratico

L'incontro tra otto presidenti regionali nel secondo anniversario della costituzione delle regioni - Gli interventi dei compagni Fanti (Emilia) e Conti (Umbria), dei dc Guarasci (Calabria), Mancino (Campania), Bassetti (Lombardia), Trisorio Luzzi (Puglia), e del socialista Lagorio (Toscana) - Preannunciata una iniziativa di legge comune per l'estensione dell'autonomia

Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. «Non si tratta di decidere se le Regioni devono essere "rilanciate", ma di affermare che devono e possono essere strumenti essenziali dello sviluppo economico, sociale e democratico del Paese». «Basta con lo Stato centralista che è crollato. Avanti con lo Stato decentralizzato delle Regioni».

Queste frasi, pronunciate dal compagno Fanti, presidente dell'Emilia-Romagna, e dal dc Guarasci, presidente della Calabria, sintetizzano e sintetizzano con particolare efficacia i risultati dell'incontro-dibattito promosso dal Pci in occasione del secondo anniversario della costituzione degli enti regionali attorno ad un tema di grande attualità politica: «Le Regioni e il rinnovamento della Repubblica e per il rinnovamento democratico del Paese».

All'incontro, svoltosi a Palazzo Pitti con la partecipazione dei presidenti della Lombardia, Umbria, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Toscana, Campania e Puglia, hanno preso parte oltre quaranta giornalisti italiani e stranieri, numerosi parlamentari e amministratori locali. La importanza e l'interesse profondo

Impegni immediati e in prospettiva delle donne comuniste

La precisazione di alcune scelte politiche, i temi sui quali sviluppare l'attività per la ripresa di un largo movimento di massa, sono stati al centro del dibattito che si è sviluppato nella riunione della Commissione centrale femminile del Pci, che si è tenuta nella giornata di lunedì, sulla base di una relazione della compagna Adriana

Uno fra i primi impegni scaturiti dalla riunione è stato quello di una intensa attività nel quadro della «leva Gramsci», per la quale il partito vuole mobilitare un milione di donne e ragazze e al tempo stesso per consolidare, sul terreno organizzativo, la presenza ideale, questa presenza femminile così rilevante. Sviluppo quindi di nuove commissioni femminili nelle sezioni e una larga attività di corsi e di seminari sulla politica del partito e sui problemi connessi alle situazioni femminili.

Grande spazio ha assunto nel dibattito il problema della lotta per la difesa e lo sviluppo della occupazione femminile: numerosi interventi hanno, infatti, sottolineato la gravità dell'attacco alla occupazione femminile, e la richiesta di lavoro che scaturisce specie dalle giovani donne e particolarmente da quelle cui gli studi di conseguimento statale senza di un lavoro qualificato. In questa direzione è stato deciso di muoversi per la creazione di centri di servizi comunali e regionali che, mobilitando le masse femminili, realizzino d'altro lato un nuovo impegno al livello di forze politiche, emulando i successi dei comunisti dell'occupazione femminile.

Un secondo filone di dibattito è stato quello relativo al contributo della imminente battaglia per le pensioni.

Insieme a questi due temi che riguardano le condizioni di tanti milioni di donne del nostro paese, la riunione ne ha discusso un terzo che tocca la generalità delle donne: quello dell'effetto del fenomeno del valore sociale della maternità. I successi ottenuti in alcuni campi (nidi, asili, scuole materne) non sono intanto esseri gestiti con un ampio apporto democratico delle masse femminili.

Ma accanto a ciò, è stato rilevato, bisogna incalzare su altri terreni: in questo senso da un lato si è sottolineato l'urgenza di una ripresa di iniziativa di lotta parlamentare per quanto attiene alla scuola materna, dall'altro la esigenza di un miglioramento della legge per la tutela della maternità, sia per quanto riguarda il trattamento economico delle lavoratrici autonome che per quanto attiene agli aspetti normativi della legge stessa.

È stata sottolineata anche l'esigenza di un impegno sul terreno della organizzazione dell'intervento pubblico in materia di controllo delle nascite, finalizzato a una maternità libera e consapevole e quella di un intervento specifico verso le madri e i bambini che si trovano in particolari condizioni di disagio materiale e morale: a questo riguardo particolare rilievo assumono il problema delle madri nubili e la condizione dell'infanzia handicappata.

Su questi temi la Comma sionista centrale del Pci si ripropone di andare al più presto a convegni e dibattiti in cui sia possibile ricevere il parere di gruppi di esperti e di amministratori.

del convegno, tuttavia, non hanno ricercato la risonanza che l'iniziativa ha avuto, ma nel fatto che esponenti di otto grandi regioni italiane, cinque dei quali due comunisti e uno socialista, hanno concordemente sottolineato l'esigenza che i nuovi organi regionali di governo abbiano un effetto autonomo sul piano legislativo e finanziario e siano strumenti primari di una politica programmatica per lo sviluppo economico e democratico di tutto il Paese, per una politica di ampie riforme di struttura, per il rafforzamento delle istituzioni repubblicane.

Sotto questo profilo, l'assise fiorentina è stata anche e in modo autorevole una ferma risposta alle minacce espresse proprio qui l'anno scorso dal caporione fascista. Ed è stata altresì una chiara presa di posizione unitaria nei confronti delle forze conservatrici ed apertamente avverse che trovano nell'antiregionalismo uno dei punti di coagulo e di alleanza.

Giustamente, e molto opportunamente, i presidenti delle otto Regioni convenuti a Firenze, hanno insistito in particolare sulla necessità vitale di respingere insieme le minacce del regionalismo in atto per cui, ad esempio, i rapporti tra lo Stato (il governo) e le Regioni si svolgono spesso nella forma di un «gioco di prestigio» che impedisce di esprimere un governo democratico, regionalista, riformatore.

Questa, senza trionfalismi, è la realtà dell'Italia delle Regioni. E sulla via indotta dai presidenti regionali uniti continueranno a procedere e a lottare, sicuri e forti anche a chiedere la partecipazione delle grandi masse popolari.

Non si è trattato, tuttavia, di una querimonia, ma di una rivendicazione sostenuta dal diritto e dalle esigenze del paese. Il convegno, infatti, ha rilevato con forza che le Regioni, come le ha definite il presidente della Toscana — e per il loro ruolo e per le forze che muovono, sono uno strumento di riforma e di rinnovamento per la costruzione di un nuovo Stato e conseguentemente per mutare le condizioni generali della società italiana.

Una legge comune

A questo riguardo — ha osservato il presidente Conti, presidente dell'Umbria — «Le Regioni sono già oggi un punto di riferimento e strumenti di riferimento per le istituzioni del nostro Stato centralizzato non è stato in grado di affrontare la discussione e la presa di posizione che si è svolta in questa direzione. E' stato deciso di muoversi per la creazione di centri di servizi comunali e regionali che, mobilitando le masse femminili, realizzino d'altro lato un nuovo impegno al livello di forze politiche, emulando i successi dei comunisti dell'occupazione femminile».

Il dibattito, anche per gli interventi dei rappresentanti della stampa, ha assunto, dunque, una forte coloritura politica, non soltanto in riferimento ai problemi e alle difficoltà di superare ma anche e soprattutto alle responsabilità dei partiti per quanto concerne l'attuale limitatezza dell'azione politica e amministrativa. E' stato il compagno Bassetti a denunciare che «assistiamo ad un generalizzato tentativo di restaurazione autoritaria — non solo, ovviamente, in relazione alle autonomie regionali — e a dichiarazioni che nella strategia delle bombe non possiamo dare una risposta solo in termini di polizia, ma con concrete azioni di rinnovamento di un sistema di autonomie e di autogoverno di cui le Regioni, con gli Enti locali, sono il pilastro».

E' stato il compagno Lagorio a rilevare che gli antiregionalisti rievocano «nel clima politico attuale nuova forza», agevolati da coloro i quali antepongono alla necessità di «una forza centralizzata e centralista per dare ordine alla vita economica, sociale e civile, l'adove "ordine" significa ovviamente autoritarismo».

Guarasci (Dc), della Calabria, oltre a trattenere un discorso di ampio respiro, ha sottolineato l'Ente regionale nei momenti di grave tensione attraversati dalla sua terra, ha sottolineato con fermezza che il Pci è composto da specialisti in un comodo obiettivo critico della destra ultranzista e moderata. Trisorio Luzzi (Dc), della Puglia, ha detto che il rinnovamento regionale si realizza come la riforma più signifi-

Una politica avanzata

Si deve rilevare, in sostanza, che il convegno, nel rivendicare autonomia per le Regioni e nel dichiarare che le Regioni stesse sono strumenti di azione e di lotta democratica, ha puntualmente un obiettivo unitario essenziale: e precisamente quello di attuare, in Italia, una politica avanzata e democratica, per respingere ogni tentativo di involuzione, per rafforzare la democrazia.

In questo contesto è stata sottolineata l'importanza dei prossimi incontri col governo e col parlamento sui problemi della programmazione economica, delle riforme della finanza pubblica. In questo senso è stato affermato (Conti) che le Regioni «sono oggi, in un quadro complessivo di crisi, un punto di riferimento politico e socio-economico di certezza positiva», e che «esse offrono anche un serio contributo affinché il quadro politico nazionale possa essere un governo democratico, regionalista, riformatore».

Questa, senza trionfalismi, è la realtà dell'Italia delle Regioni. E sulla via indotta dai presidenti regionali uniti continueranno a procedere e a lottare, sicuri e forti anche a chiedere la partecipazione delle grandi masse popolari.

Sirio Sebastianelli

Il 1. luglio i licenziati delle medie si iscriveranno agli istituti secondari

Per mezzo milione di ragazzi una scuola di trent'anni fa

Anche quest'anno gli studenti che terminano le otto classi obbligatorie saranno costretti a seguire l'istruzione secondaria di vecchio tipo - Il Pci presenta un progetto di legge che garantisce il diritto allo studio e elimina la frattura fra teoria e pratica

I 500 mila ragazzi che al primo di luglio, conseguita la licenza di scuola media, andranno ad iscriversi alle primarie, saranno quasi tutti, saranno quasi tutti, di orientamento scolastico e di previsioni professionali.

L'Italia è rimasta uno dei pochissimi paesi che non ha ancora ammendato il sistema delle scuole di secondo grado, da quando esso, sorto in funzione di ristrette minoranze, si è aperto a larghe masse. Tutti sanno che la Democrazia cristiana almeno da vent'anni parla dell'urgenza e della priorità delle riforme scolastiche, ma le riassume in una legislatura di seminando «leggende» appaltatrici di ritocchi casuali e modifiche marginali che spesso hanno aggravato i problemi e mai comunque li hanno risolti.

Per Colonia nella R.F.T.

Treno turistico con auto al seguito

Per ora è settimanale - 1.800 chilometri in 17 ore

(n.p.) Sempre nuove iniziative delle Ferrovie dello Stato per collegare alcune città italiane con il centro e il nord Europa.

Un mese e mezzo addietro è stato inaugurato il «Lemano» un jussuoso treno «di affari» che da Milano raggiunge la capitale svizzera, treno a motore diesel, in proporzione al numero delle persone che viaggiano al seguito. Le Ferrovie dello Stato sottolineano che per le «due caratteristiche» il collegamento Roma-Colonia ha una notevole importanza per l'intera regione turistica fra l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Delto che si tratta di itinerari turistici a senso unico, di ispirazione politica, verso i paesi del MFC, va aggiunto che la «corsa» va gestita da un gruppo di governi italiani fanno prendere alle FS verso il centro e il nord Europa non deve farci dimenticare che in Italia sussistono decennali problemi relativi al trasporto ferroviario e alla situazione economica e sociale, ci riferiamo ai problemi di pendolari, delle merci e della condizione sociale nel Mezzogiorno. So no problemi che trovano luogo soltanto nelle dichiarazioni demagogiche dei governi e per i viaggiatori di prima



L'AEREO AL SUPERMERCATO

Questo aereo, un bimotore privato, è caduto per un guasto meccanico mentre sorvolava la città di Farmington, nello stato americano del Michigan, e si è infilato nel tetto di un supermercato. Per un vero miracolo non vi sono vittime: cinque persone che si trovavano nel supermercato sono rimaste ferite, mentre altre 20 sono riuscite a porsi in salvo. Tutti salvi (ma con molta paura) i quattro occupanti dell'aereo

Per mezzo milione di ragazzi una scuola di trent'anni fa

Anche quest'anno gli studenti che terminano le otto classi obbligatorie saranno costretti a seguire l'istruzione secondaria di vecchio tipo - Il Pci presenta un progetto di legge che garantisce il diritto allo studio e elimina la frattura fra teoria e pratica

I 500 mila ragazzi che al primo di luglio, conseguita la licenza di scuola media, andranno ad iscriversi alle primarie, saranno quasi tutti, saranno quasi tutti, di orientamento scolastico e di previsioni professionali.

L'Italia è rimasta uno dei pochissimi paesi che non ha ancora ammendato il sistema delle scuole di secondo grado, da quando esso, sorto in funzione di ristrette minoranze, si è aperto a larghe masse. Tutti sanno che la Democrazia cristiana almeno da vent'anni parla dell'urgenza e della priorità delle riforme scolastiche, ma le riassume in una legislatura di seminando «leggende» appaltatrici di ritocchi casuali e modifiche marginali che spesso hanno aggravato i problemi e mai comunque li hanno risolti.

Per Colonia nella R.F.T.

Treno turistico con auto al seguito

Per ora è settimanale - 1.800 chilometri in 17 ore

(n.p.) Sempre nuove iniziative delle Ferrovie dello Stato per collegare alcune città italiane con il centro e il nord Europa.

Un mese e mezzo addietro è stato inaugurato il «Lemano» un jussuoso treno «di affari» che da Milano raggiunge la capitale svizzera, treno a motore diesel, in proporzione al numero delle persone che viaggiano al seguito. Le Ferrovie dello Stato sottolineano che per le «due caratteristiche» il collegamento Roma-Colonia ha una notevole importanza per l'intera regione turistica fra l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Delto che si tratta di itinerari turistici a senso unico, di ispirazione politica, verso i paesi del MFC, va aggiunto che la «corsa» va gestita da un gruppo di governi italiani fanno prendere alle FS verso il centro e il nord Europa non deve farci dimenticare che in Italia sussistono decennali problemi relativi al trasporto ferroviario e alla situazione economica e sociale, ci riferiamo ai problemi di pendolari, delle merci e della condizione sociale nel Mezzogiorno. So no problemi che trovano luogo soltanto nelle dichiarazioni demagogiche dei governi e per i viaggiatori di prima

Severe critiche a Petrilli

L'IRI deve dare risposte positive sulle riforme

Una nota della CGIL e dichiarazioni di Scialia e di Granelli

Lo strumentale attacco del presidente dell'IRI, lavatore, in occasione della conferenza stampa di martedì, ha provocato reazioni di vario segno. Alcuni ambiziosi padroni e popolari le responsabilità e i costi dell'attuale crisi. Da qui provengono le affermazioni e le indicazioni ambigue discusse dal professor Petrilli in ordine agli aumenti del costo del lavoro e al ristagno della produttività che sarebbe dovuto dall'assorbimento della conflittualità e dall'assetto operativo, allo scopo dichiarato di giungere ad una limitazione delle tariffe sindacali ad una determinazione del fatto della politica dei redditi nelle singole aziende e a livello sistemico.

Il professor Petrilli, prosegue la nota, ha investito in un'analisi critica ed autoritaria della politica economica e industriale del Paese. In seguito a cui le partecipazioni statali portano una primaria responsabilità. Ne è prova di ciò il suo rifiuto di accettare realmente ad una politica di programmazione democratica e di riforme e la collocazione in esse della funzione strategica dell'industria pubblica, mentre d'altra parte le scelte produttive e di investimento del gruppo IRI sono restiate e restano realisticamente subordinate a quelle dei grandi gruppi privati.

Accettando questo ruolo di subordinazione dell'industria pubblica, è chiaro allora come al prof. Petrilli non rimanga altro che assumere la funzione di punta di diamante della polemica antisindacale e antilavorista, nel tentativo di scaricare sulle masse lavoratrici e popolari le responsabilità e i costi dell'attuale crisi. Da qui provengono le affermazioni e le indicazioni ambigue discusse dal professor Petrilli in ordine agli aumenti del costo del lavoro e al ristagno della produttività che sarebbe dovuto dall'assorbimento della conflittualità e dall'assetto operativo, allo scopo dichiarato di giungere ad una limitazione delle tariffe sindacali ad una determinazione del fatto della politica dei redditi nelle singole aziende e a livello sistemico.

Alta inaccettabile notizia è invece quella che il presidente dell'IRI, prosegue la nota, ha contrapposto una linea di sviluppo economico di cui il rilancio degli investimenti, delle riforme, ed il miglioramento delle condizioni di occupazione, di vita e di lavoro delle masse lavoratrici popolari, costituiscono presupposti e obiettivi fondamentali. Ciò significa che, come hanno già proposto da tempo unitariamente le organizzazioni sindacali dei lavoratori, lo sviluppo economico deve essere qualificato da una reale politica di riforme, inquadrata in una programmazione che faccia perno su precise trasformazioni strutturali nell'industria e nell'agricoltura del paese, con l'obiettivo di rilanciare il Mezzogiorno. Tale linea di sviluppo presuppone un diverso rapporto economico e commerciale internazionale.

E' in questo nuovo contesto generale — conclude la nota — che deve collocarsi un ruolo innovatore dell'industria pubblica, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta. E' proprio in funzione di questo che lo sviluppo di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta. E' proprio in funzione di questo che lo sviluppo di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta.

La dichiarazione è stata fatta dal segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scialia, il quale afferma che «è appena il caso di avvertire l'intero schieramento padronale italiano che le organizzazioni dei lavoratori rivendicano un compito propulsivo dell'imprenditorialità pubblica in alternativa alla politica di sviluppo che si esprime in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

Lettere all'Unità

Le lotte dei lavoratori della SIP e gli aumenti delle tariffe

Compagno direttore, chi ti scrive è un operaio della SIP. Da oltre quattro mesi dipendenti della società telefonica sono in agitazione per il rinnovo contrattuale, ed alla fine di maggio hanno già fatto circa 20 ore di sciopero. Dopo un primo incontro, infruttuoso, tra delegazioni sindacali e aziende, la vertenza è passata nelle mani del ministero del Lavoro che tramite il ministro Donat Cattin, ha già ristabilito una serie di incontri tra le parti interessate, circa 12, senza nessun esito.

Ora la domanda che pongo è: perché il Pci non accetta all'insegna del «no» a questa proposta di mediazione? La risposta secondo me è una sola. Da oltre 18 mesi la SIP ha fatto il governo del momento della tariffa telefonica e grazie alla lotta dei lavoratori telefonici ed agli interventi dei deputati comunisti in Parlamento, le tariffe sono restiate ferme. Ma la sterzata a destra della DC consente ora alla SIP di rivedere la sua struttura del servizio telefonico, il che vuol dire, in parole povere, aumento delle tariffe con conseguente aumento del costo della vita, e consente ad una società facente parte del gruppo IRI, di esercitare una politica di sfruttamento nei confronti dei lavoratori pubblici e dei prezzi amministrati.

Alta inaccettabile notizia è invece quella che il presidente dell'IRI, prosegue la nota, ha contrapposto una linea di sviluppo economico di cui il rilancio degli investimenti, delle riforme, ed il miglioramento delle condizioni di occupazione, di vita e di lavoro delle masse lavoratrici popolari, costituiscono presupposti e obiettivi fondamentali. Ciò significa che, come hanno già proposto da tempo unitariamente le organizzazioni sindacali dei lavoratori, lo sviluppo economico deve essere qualificato da una reale politica di riforme, inquadrata in una programmazione che faccia perno su precise trasformazioni strutturali nell'industria e nell'agricoltura del paese, con l'obiettivo di rilanciare il Mezzogiorno. Tale linea di sviluppo presuppone un diverso rapporto economico e commerciale internazionale.

E' in questo nuovo contesto generale — conclude la nota — che deve collocarsi un ruolo innovatore dell'industria pubblica, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta. E' proprio in funzione di questo che lo sviluppo di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta.

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

Più impegno per portare la democrazia nelle Forze Armate

Caro direttore, sono un assiduo lettore de "L'Unità", padre di un militare secondario scaglionato 51 cha sta ultimando il servizio a cui da 13 mesi è sottoposto. Non che nella rubrica «Lettere all'Unità» compaiono con frequenza articoli di militari di livello 1 e 2 quali chiedono che il partito intervenga concretamente per far cessare le loro armi. Molti di loro si ammalano a causa di esercitazioni falliscono, per le marce estenuanti senza ragione o ricoverati in infermeria. E' un vergognoso spettacolo. E quando si ammalano, se non hanno la febbre altissima, non vengono lasciati a riposo o ricoverati in infermeria. Essi vengono trasferiti in ospedale soltanto quando ormai versano in gravi condizioni. Viviamo in una società che si proclama progressista ma poi si permette a certi uomini di sanare la degradazione della personalità umana. Ingiurie, umiliazioni, umiliazioni, più insensate vengono inflitte in nome dell'assurda concezione della vita militare, secondo la quale il soldato deve essere un uomo soltanto dopo aver rinunciato alla volontà di essere uomini liberi.

So che il nostro partito ha presentato concrete proposte per la democratizzazione dell'Esercito, ma per le note reazioni, dopo della lotta, più retro, dell'Unità, militare, per il disinteresse del ministero della Difesa (che non è adeguato in seno al Pci), e per l'atteggiamento dei comunisti (che non si appropria nei fatti a posizioni risultanti, dall'ultimo appuntamento, al partito, a livello di base e a livello parlamentare, per consolidare quella stima che esso si è conquistata in questi anni e per portare anche in questo importante settore un contributo di riforma e di rinnovamento.

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

«L'on. Luigi Granelli (dc di Base) in una dichiarazione all'Ani», «Non polemica con Petrilli rilevando che e non si può far certo carico ai lavoratori della flessione degli investimenti, e che la scelta di una politica di sviluppo, che si esprima in scelte, come asse portante della linea di sviluppo proposta».

Marisa Musu